



## MANIFESTAZIONI

### La Sagra dell'Assunta del Vò

Estate... tempo di vacanze ma anche di sagre paesane.

E così torna a Ferragosto la tradizionale sagra a Vo' di Brendola, dedicata alla Madonna Assunta. Siamo tutti invitati, in questa occasione, a partecipare alle celebrazioni religiose per affidarci ancora a Maria, che proprio nella serata di martedì 15 agosto verrà portata in processione per le vie del paese perché sia sempre guida e sostegno per le nostre famiglie.

La Sagra dell'Assunta sarà occasione di incontro, di amicizia e di allegria, quindi ci saranno serate danzanti nelle quali potrete anche gustare buoni prodotti tipici della nostra tradizione culinaria.

Si inizia giovedì 10 agosto con una serata di ballo latino americano (Salsa, Merengue, Bachata), accompagnati dalla scuola di ballo *El Verano*, con saggio della scuola della Polisportiva di Brendola.

Venerdì 11 agosto, per gli amanti del liscio, si potrà ballare con l'orchestra *Marco e i Clan* e sabato 12 con l'orchestra *Renzo e i Ritmo Band*.

Domenica 13 la serata sarà allietata dall'orchestra *I Sabia*, mentre lunedì 14 ci sarà l'orchestra *Luana Babini*.

Per concludere martedì 15 agosto, Festa dell'Assunta, suonerà per noi l'orchestra *Marilisa Maniera e Rita Del Mare*.

Vi ricordiamo che potrete gustare sfiziosi piatti preparati con cura dalle nostre brave cuoche e grigliate miste con polenta a volontà da buoni vicentini... il tutto annaffiato da buon vino (con un'enoteca ben fornita) e da fiumi di birra fresca. Potrete poi tentare la fortuna alla nostra pesca di beneficenza, ricca di bei premi per grandi e per piccini, oppure alle nostre lotterie serali...vincere sarà un gioco da ragazzi!

Vi aspettiamo a braccia aperte.

(Gruppo Sportivo Vo')

## GENTE DI PAESE

### IO NON C'ERO Festa dello Sport 2006

Nei giorni 1 e 2 luglio si è svolta la Festa dello Sport. Una due giorni all'insegna del divertimento, degli spettacoli e del gusto del cibo. Una serata molto bella quella di sabato, quando era di scena il ballo caribico (salsa-bachata-merengue). Molto coreografici sono stati i saggi della scuola di salsa della polisportiva: Elena e Giovanni hanno portato ben 3 diversi corsi al saggio finale. Un gran premio per la bellezza delle sequenze in cui gli allievi si sono esibiti con delle figure molto particolari, anche se in qualche caso non perfette, più per l'emozione che altro. Il tutto ha riscosso grandi applausi. Un grazie anche agli amici di Villa Ganzerla, che hanno portato il loro spettacolo 2006. Il cibo poi era speciale: dalle *paelle di pescado*, che hanno riscosso un notevole successo, ai piatti messicani (tinga piccadillo, riso e fagioli) molto particolari e volati via subito, alle pizze fatte in piazza con il forno a legna esaurite durante la festa. Quindi è stato un sabato sera molto particolare in linea con i balli proposti.

Domenica invece siamo tornati al liscio con il Gruppo Alex Malossi e l'esibizione della scuola Mantese e Deganello. L'esibizione della scuola è stata molto bella e molto coreografici sono stati tutti i balli portati ed eseguiti dai maestri in modo spettacolare. Inoltre i cibi erano ancora più speciali, con dei primi che si potevano gustare con sughi alla carne, alla amatriciana o, per chi non ama la carne, anche ai piselli. Passando dalle solite e buonissime salicce, pancetta e polenta con patatine fritte e, novità della serata, della tagliatina di manzo alla griglia con le verdure, cucinata direttamente davanti alle persone che la volevano assaggiare. Gli stand poi gestiti dalle solite persone che si danno un gran daffare per tutte le attività di volontariato che si svolgono a Brendola. Inoltre, novità di quest'anno, vi erano a dare una mano anche le ragazze del basket (new entry come attività nella sezione basket) e le ragazze della pallavolo, che hanno vinto il loro campionato.

Tutte queste cose bellissime erano nella Festa dello Sport di quest'anno... Mancava però la cosa più importante, la motivazione per cui era stata fatta questa Festa dello Sport: la Gente di Brendola. Siete mancati tutti, a parte qualche sporadico affezionato, e ringraziando la gente da fuori paese che per fortuna ha portato

un po' di movimento in piazza. Questo però leva completamente la motivazione per fare una festa per Brendola. E non pensate che la cosa sia sempre rivolta agli altri. Continuando così un giorno ci ritroveremo forse solo con le varie sagre dei 4 campanili, sempre che anche lì vi sia sempre chi è motivato a farlo.

Quando passeremo per strada e penseremo "ma come mai non si fa altro nel paese", la risposta deve essere già data: "Perché io non c'ero".

(Giulio Cicolin)

## POESIE IN PAESE

Riceviamo (30/05/05) e pubblichiamo:

### Canto dell'emigrante

Va la nave cullata dal vento nel mare infinito,  
porta il peso, il pensiero, il tormento di noi emigranti.  
Sorreggi una grande speranza che l'Italia ci diè;  
terra nostra lontana torna presto da me.  
Mamma mia ascolta, comprendi il nostro dolor  
come son lunghe le ore ed eterni i giorni del nostro soffrir.  
Sposa mia adorata, bimba mia, grande amor,  
casetta mia tanto amata e lontana ricordo del nostro natal.  
Mai ti scordo o patria lontana, su di te magnifica terra impera la guerra.  
Hai distrutto le nostre città, i vigneti, i campi e gli ulivi;  
sono morti o sono vivi i tuoi figli miglior?  
Mamma mia ascolta e comprendi il nostro dolor,  
come son lunghe le ore, ed eterni i giorni del nostro soffrir.

(Mario Peruzzi)

## in paese

Registrazione Tribunale Vicenza  
N° 1054 del 10/07/2003

**Editore:**

Associazione Pro-LoCo Brendola  
Piazza del Donatore - Brendola (VI)  
Tel./Fax 0444-601098

Sito: [www.prolocobrendola.it](http://www.prolocobrendola.it)

E-mail: [inpaese@libero.it](mailto:inpaese@libero.it)

**Direttore Responsabile:**

Alberto Vicentin

**Gruppo di redazione:**

Stefano Canaglia, Giulio Cicolin,  
Ferruccio Danieli,

Lorella Iloveri, Mauro Marzari,  
Paola Peserico, Paola Zilio

## POSTA ELETTRONICA!

Vuoi ricevere

# in paese

direttamente nel tuo computer?

Invia la tua e-mail all'indirizzo:

## [inpaese@libero.it](mailto:inpaese@libero.it)

Oggi ci sono **199** "abbonati"!

## Compiamo l'Incompiuta!

### I numeri

I risultati del sondaggio sono riepilogati in dettaglio nella tabella qui sotto: nella prima colonna l'idea proposta, nella seconda il numero di voti e nella terza la percentuale sul totale.

Il grafico raggruppa invece le preferenze per orientamenti principali.

Nome	Voti	%
La Piazza Coperta	19	48,7
La Sede della Cassa Rurale di Brendola	6	15,4
La proposta delle Classi delle Scuole Medie (presentata da <i>In Paese di maggio</i> 2006)	3	7,7
Una piazza o un parco (ma scoperti)	2	5,1
Mantenimento dell'uso pubblico	2	5,1
La chiesa	2	5,1
Altre proposte con una preferenza ciascuna: il santuario di Santa Bertilla; un centro benessere; una palestra; lasciare l'edificio al proprio destino; un'abitazione.	5	12,9
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	

### Oltre i numeri

Come già accaduto per il sondaggio sul nome da attribuire alla piazza di San Valentino, molti partecipanti sono andati oltre i semplici voti, esprimendo motivazioni, osservazioni e idee.

"A mio parere l'incompiuta è un importante simbolo per Brendola, un punto di riferimento, e penso che dovrebbe essere mantenuta l'attuale struttura, semplicemente ristrutturata, e resa un edificio di pubblica utilità, come ad esempio un centro polifunzionale, un luogo dove allestire una mostra o dove tenere pubbliche manifestazioni."

"Per la Chiesa Incompiuta si propone di realizzare la Piazza Coperta, con la sistemazione essenziale delle strutture portanti e della copertura, ed utilizzare gli spazi interni per le manifestazioni pubbliche, culturali, mercatini, ecc., a disposizione della

comunità brendolana, da utilizzare per una buona parte dell'anno."

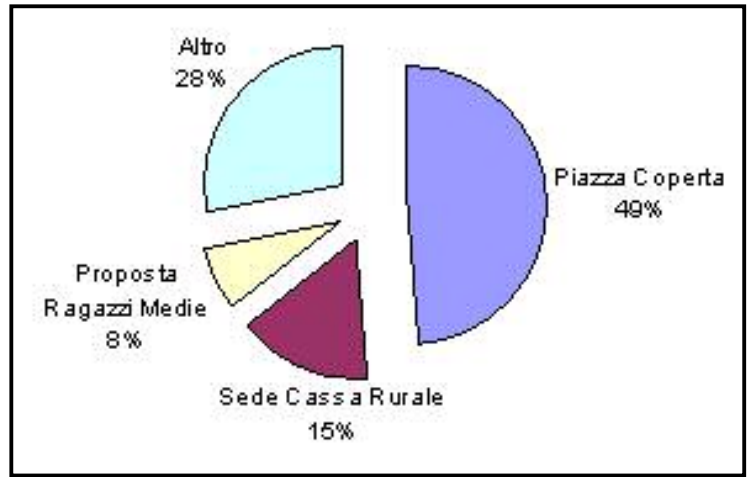
"Siamo oramai quasi tutti abituati a questa 'sagoma' che accompagna la nostra memoria visiva e morale da più di 50 anni, e visto che l'alternativa più logica al mantenere la struttura così com'è oggi è il parco (vedi demolizione), penso che alla proposta della Cassa Rurale che mira a creare un qualcosa di diverso in un contesto paesaggistico così delicato (non ne conosco ad onore del vero la proposta, che potrebbe essere la più bella fin qui mai pensata), sarebbe da prendere in considerazione l'alternativa di dare alla Cassa Rurale stessa un sito dove trovi risposte alle proprie reali esigenze di spazio, e che l'amministrazione usasse i soldi ricavati dall'operazione per il realizzo della piazza coperta. Questa diverrebbe veramente un'opera (e non manco di condividere le varie belle parole che sono state spese anche sul vostro periodico a favore di questa proposta) per tutta la comunità di Brendola."

"Lo sforzo sostenuto dalla maggior parte dei brendolani tanti anni fa non può essere dimenticato... valorizziamo l'opera facendola diventare un punto di riferimento per Brendola... qualcosa in più per il nostro paese. A carattere storico essa rappresenta una parte di noi, un pezzo di storia che va ricordata nel tempo e sostenuta. Perciò creare una piazza al coperto servirà anche a sviluppare nuove attività e ad incentivare l'economia ed il benessere di noi tutti."

"Personalmente sono dell'idea che si debba realizzare qualcosa, la sede della Cassa Rurale può essere una possibilità, l'importante è che una parte rimanga usufruibile dai cittadini di Brendola così come era stato ipotizzato dalla passata amministrazione. Lo scambio e l'edificazione di un qualcosa di pubblico da un'altra parte di Brendola non la condivido perché quella collina, quella struttura deve rimanere almeno in parte usufruibile da tutti i Brendolani.

Se non fosse possibile arrivare a questo conviene demolirla e creare un parco."

"Di cattedrali del Dio denaro ne esistono troppe. Auspico che per rispetto dei Brendolani di ieri, di oggi e di domani, l'Incompiuta resti a loro completa disposizione. Una piazza coperta darebbe molteplici opportunità alla comunità: manifestazioni varie, concerti, teatro, mercatini e perché



no anche qualche funzione religiosa (San Michele, lassù, non aspetta altro)."

C'è chi auspica "trasparenza in quello che l'amministrazione sta decidendo per tutti". C'è poi chi suggerisce di "affidare l'incarico del progetto ai ragazzi delle Scuole Medie", poiché "hanno già preparato un bellissimo plastico", e chi propende per un "un parco all'interno delle mura perimetrali, ma scoperto". O per la "demolizione con costruzione di parco-boschetto". O per un "centro benessere con piscine".

C'è ancora chi rilancia la soluzione religiosa, suggerendo una "basilica-museo dedicata a Santa Bertilla, magari che ne conservi le sue spoglie mortali! Potrebbe diventare un luogo di pellegrinaggio aperto al pubblico."

Non manca infine chi confessa: "Vorrei farne la mia residenza, visto che sto cercando casa."

Alla prossima.

(a cura di Alberto Vicentin)

### NON SOLO SONDAGGIO

Riceviamo (20/06/06) e pubblichiamo:

#### Sulla Chiesa Incompiuta - 1

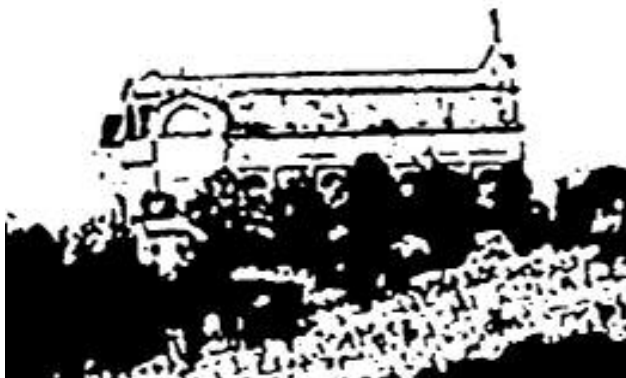
Egregio Sig. Direttore, non posso tacere sull'ultima iniziativa della locale Cassa Rurale ed Artigiana per la sistemazione del fabbricato Chiesa Incompiuta, anche perché, quale ex dipendente del Comune l'ho avuta di fronte quotidianamente ben 33 anni.

Finalmente dopo tanto tempo un Istituto locale, ben solido, si è assunto l'onere di ristrutturare un manufatto ormai decadente.

A nome anche di numerosi miei amici e conoscenti, interpellati a proposito, opto naturalmente per la prima soluzione, principalmente perché verrebbe assegnato ad una nostro ben noto Istituto che comodamente può far fronte alle spese relative. Faccio presente che tutte le altre proposte non devono essere accolte se non accompagnate da precisi impegni finanziari.

Preciso ancora che in mancanza di "pecunia" tutte le altre idee sono chiacchiere intrise da un forte sapore di falsità ed utopia, come espresso dal Dr. Giovanni Stefani sul n. 32 scorso.

(Antonio Fornaro)



## NON SOLO SONDAGGIO

Riceviamo (27/06/06) e pubblichiamo:

### Sulla Chiesa Incompiuta - 2

Colgo l'invito Vostro, per esprimere una mia opinione/ pensiero sull'ormai "monumento" che sovrasta il nostro paese.

Quando sono venuto ad abitare a Brendola, nel lontano 1991, mi sono sempre chiesto chi fosse stato e perché si fosse costruita una chiesa di tali dimensioni su uno spazio così bello, anche perché molte erano le già esistenti (San Michele, Madonna dei prati, San Vito e Vo' di Brendola) se non altro, penso, far sentire ai cittadini, paesani e parrocchiani che qualcosa di maestoso e bello li univa, con l'orgoglio di essere tutti Brendolani.

Può darsi che anche la curia, con lungimiranza, vedendo venir meno le vocazioni e di conseguenza il numero dei sacerdoti avesse già pensato per tempo alla riunificazione in una grande parrocchia con minor spreco di energie, fermo restando la loro missione.

Sull'argomento, cosa fare in quello spazio? Come utilizzarlo al meglio?

Credo che dopo tanti anni, tanti pareri, i progetti anche esagerati ma che sono serviti a tirare avanti senza fare nulla, ecco vociferare (ma quando si vocifera qualcosa di vero c'è) sull'interesse della Cassa Rurale di Brendola a quest'area, per qualche milione di euro ed è normale che un'amministrazione comunale che in questi anni si è vista calare i contributi che lo stato stanziava questa sarebbe una buona boccata di ossigeno.

Però, se noi cittadini tutti assieme ragioniamo, penso che in quell'area unica al centro del paese, proprio per i motivi che all'inizio citavo, debba essere destinata ad un uso collettivo, sociale che tenga conto delle necessità del nostro comune, dei suoi cittadini e dei ragazzi della 2° A e 3° A-C della scuola media di Brendola che saranno i cittadini adulti di domani.

(Gianni Dalla Riva)

## NON SOLO SONDAGGIO

Riceviamo (28/06/06) e pubblichiamo:

### Sulla Chiesa Incompiuta - 3

Egregio Signor Direttore, attraverso la Sua pubblicazione, anch'io vorrei esporre la mia opinione in merito all'incompiuta, rimasta tale non certo per mancanza di fondi.

Infatti, a 100 giorni dalla sua completa conclusione, Don Francesco Cecchin, che tanto si era prodigato, ed era vissuto nella povertà più totale per costruire la chiesa, ricevette ordini superiori di bloccare i lavori. Al che il Reverendo non ebbe altra scelta che rispondere "obbedisco".

Io sono stato testimone, dalla posa della prima pietra, alla morte di Don Francesco Cecchin e ho visto quanto i nostri padri, madri e figli, anche emigrati fuori Brendola, hanno donato per la "Chiesa Nuova".



Sarebbe quindi doveroso, per rispetto a quanti hanno contribuito, con molti sacrifici, alla realizzazione della chiesa, in un pe-

riodo in cui di denari ce n'erano certamente pochi, che la chiesa di tutti i brendolani, venisse portata a compimento, utilizzandola poi come un degno santuario che le spoglie della nostra santa Maria Bertilla meritano. Inoltre, con le offerte dei pellegrini si potranno coprire almeno una parte delle spese che si dovranno sostenere. E se 70 anni fa, tutto un paese è riuscito a realizzare tanto, oggi, se ci si crede davvero, si potrà finalmente vedere finita la "Chiesa Nuova".

(Giovanni Muraro)

## NON SOLO SONDAGGIO

Pubblichiamo di seguito un articolo che ci è pervenuto in allegato al contributo di Giovanni Muraro.

### L'Incompiuta di Brendola

A intermittenza quasi fissa, torna alla ribalta sui notiziari locali la chiesa incompiuta di Brendola.

Ringraziamo il non più giovane confratello, che finalmente rievoca per noi la figura dell'arciprete che fece costruire quell'imponente edificio.

Resta l'enigma del mancato completamento dell'opera, che si "è bloccata a cento metri dall'arrivo".

*Entri benedetta ed amata per sempre nelle vostre case, o fedeli di Brendola, l'immagine cara e paterna di don Francesco Cecchin, nato a Marostica nel 1877, vostro Buon Pastore dal 1912 al 1949. Visse povero fra i poveri, consumandosi in un lento olocausto per le vostre anime (inclusa suor Bertilla), per la chiesa nuova, nulla chiedendo per sé, nemmeno nell'ora della morte. La Sua anima bella, dai profondi dolori ed incessanti preghiere sublimata, continui a benedirvi dal cielo! Nel trigesimo della sua morte: 18.6.1949". Sono le parole di scritte da don Giovanni Lanzardo, allora vicario parrocchiale, nell'immagine ricordo inviata alle famiglie di Brendola.*

*Il sottoscritto è stato testimone di quanto don Cecchin ha pregato e fatto pregare e ardentemente desiderato di vedere "santa" suor Bertilla, con il proposito di far diventare Suo Santuario l'attuale chiesa parrocchiale, mentre la chiesa per la comunità sarebbe diventato l'edificio nuovo, e promettendo di far casa di riposo per le Sue Suore l'attuale canonica. Ma proprio nel 1949, anno della Sua morte, è stata dichiarata l'eroicità delle virtù di suor Bertilla, beatificata dal venerabile Pio XII nel '52 e fatta santa dal beato papa Giovanni nel '61. Il Signore avrà certamente tenuto conto del Suo eroico sacrificio.*

*San Michele arcangelo fu posto da don Cecchin, con grande solennità nel '41, a guardia della chiesa ora dimenticata, la cui festa il defunto parroco aveva portato ad essere una seconda Pasqua. Santa Bertilla, san Rocco festa votiva del Comune) e tutti i defunti che con fe-*

*de e generosità hanno aiutato ad innalzare la nuova chiesa, fra il '29 e il '30 sino ai finestrini e nel 39-40 sino al coperto, intercedano, perché la chiesa abbandonata divenga presto, con il ravvedimento e la concordia di tutti i brendolani, Tempio di Cristo Re della Pace, a ricordo pure dei Caduti, non tradendo la volontà dei Padri fondatori!*

(don Antonio Carolo)

## RIFLESSIONI E IDEE

Riceviamo (24/07/06) e pubblichiamo:

### Volontari e coordinati

Caro Direttore, sono a scriverti perché ho appena letto l'ultimo numero di In Paese e mi è venuto spontaneo ed istintivo prendere carta e penna (o meglio appoggiare le dita sulla tastiera) per dire la mia. Mi riferisco in modo particolare ai tre articoli a firma del Comitato Sagra di San Vito, Lorella Iloveri e Giulio Cicolin in merito alla sovrapposizione di alcune manifestazioni. Alcuni anni fa anch'io ho fatto parte del direttivo Pro-Loco e conosco un pochino l'attivo mondo del volontariato a Brendola. Cerco anche di conoscere meglio il mio paese e tutto ciò che lo riguarda e purtroppo vedo che nel tempo alcune cose non sono cambiate. Dispiace a tutti che le manifestazioni si sovrappongano e posso capire che dia fastidio che una nuova, magari anche più appetibile, si metta in competizione con una entrata a far parte della tradizione di una zona specifica. D'altro canto non si può che non essere d'accordo sul fatto che manchi un coordinamento reale delle varie realtà associative. Mi rendo conto che sia davvero difficile riuscire a mettere d'accordo tutti, ma per il buon vivere credo sia una meta irrinunciabile se non si vuole che gli sforzi di alcuni risultino vani e sviliti. Personalmente provo grande rispetto e stima per chi sa donare il proprio tempo e le proprie energie per gli altri, per realizzare qualcosa che migliori il nostro paese, sia questo una sagra, una manifestazione sportiva, un servizio ad anziani e quant'altro, ma ritengo anche che queste energie possano andare inutilmente sprecate se non coordinate. Capisco che per chi "ha sempre fatto così" sia difficile fare un passo in più e partecipare al coordinamento, ma non si può ciecamente continuare sul proprio percorso senza fare i conti con le altre realtà. Tutti hanno il diritto di realizzare le proprie attività e vedere coronato di successo il proprio impegno, ma la libertà di ciascuno finisce dove inizia quella dell'altro, sempre e in tutti i campi, per cui: care persone che vi date da fare, grazie per quello che fate, ma per favore fate uno sforzo in più ed accordatevi per affidare ad un gruppo il coordinamento (ho sentito parlare di Consulta delle Associazioni formata dai Presidenti di tutte le associazioni, mi sembra la soluzione ideale) in modo che ogni manifestazione abbia il suo spazio e non vada sprecato questo bene prezioso che è il volontariato.

(Isabella Bertozzo)

## E l'Italia giocava alle carte e parlava di calcio nei bar

Spett.le Redazione di "In Paese", lo spunto nasce dagli ultimi numeri di questa gradevole "finestra aperta sulla vita di Brendola". Esprimo, innanzitutto, i miei sinceri apprezzamenti per questo periodico che offre occasioni di riflessione e confronto su tematiche ed argomenti legati al Paese e al suo territorio.

Leggo puntualmente le notizie che la redazione mi invia tramite e-mail, così ho la possibilità restare in "contatto" con la comunità, capire, quando è possibile, le dinamiche che interagiscono tra le diverse componenti sociali del paese.

Inutile dire che il panorama attuale è monopolizzato dalla diatriba su questa famigerata "bretella"

In genere non leggo la stampa locale però non posso non notare che le edicole sono tappezzate sistematicamente ogni settimana da locandine che inneggiano al duello senza esclusione di colpi tra i promotori di questa lingua d'asfalto e il comitato contrario alla sua realizzazione.

Personalmente sono un po' frastornato da questi continui proclami sui guai e sui paventati vantaggi dell'opera; ammesso e non concesso che la costruzione di questa strada porti benefici al transito veicolare, è comunque "degno di nota" il dato che un considerevole numero di cittadini abbia espresso il proprio diniego alla realizzazione di questa direttrice.

Un effetto positivo della contesa è stato indubbiamente la coesione tra le forze politiche e sociali dalla quale è scaturita la sottoscrizione di un *protocollo d'intesa* (?) mirato a screditare la figura del sindaco e del suo entourage. Un corposo agglomerato di partiti, da destra a sinistra e sigle varie, tutti (?), chi prima, chi poi orientati alla tutela ambientale e alla salvaguardia del territorio (!) negano la rappresentatività del primo cittadino e prendono le distanze dal suo operato e dalle sue scelte.

Ora, alla luce delle ultime dichiarazioni del sindaco il quale, per tutta risposta chiede più proposte e meno proteste eludendo così il significato palesemente chiaro di sfiducia, c'è da chiedersi quale sia effettivamente il ruolo di questi partiti, quale sia il loro peso specifico in termini di consensi e rappresentatività nei confronti dell'elettorato che giocoforza esprimono.

Quali misure intendono adottare nei confronti di un sindaco che interpreta, ora più che mai, solo se stesso e pochi altri?

"...E l'Italia giocava alle carte e parlava di calcio nei bar...". Così il buon G. Gaber parafrasava qualche lustro fa.

Intanto che l'interesse dell'opinione pubblica è catalizzato sulla bretella altri delitti si sono consumati in località Pedocchio. Alzi la mano chi non si è sentito mancare il fiato transitando lungo via Quintino Sella, proprio in prossimità di villa Schroder.

Sarebbe interessante conoscere chi ha licenziato un piano di lottizzazione che ha previsto questi insediamenti produttivi così a ridosso della villa e una frammentazione così articolata delle aree artigianali. Propongo di innalzare un muro altrettanto discreto davanti alle abitazioni di costoro. Proviamo solo ad immaginare il disappunto dell'Amministrazione Comunale di Montebello Vicentino di fronte a tanto scempio: l'immobile, per dimensioni e spazio potrebbe diventare sede di qualche fondazione, opera pia, archivio, biblioteca, museo...show-room (chi più ne ha più metta) e, perché no... sede direzionale di qualche istituto di credito.

La "promiscuità" con i capannoni del New ha apportato un *valore aggiunto* a tutta la località del Pedocchio di cui gli abitanti di Brendola, Montebello e i fantasmi di Villa Schroder avrebbero sinceramente fatto a meno.

A breve, immaginiamo, sarà licenziata la variante che consentirà la cementificazione della collina di San Michele a completamento della speculazione edilizia che ha permesso di trasformare le vecchie scuole elementari e medie in un complesso residenziale (altra geniale operazione di marketing!).

Sempre per restare in tema di prossima attività edilizia, un centinaio di metri più a valle del futuro cantiere "*San Michele Arcangelo*" (?), prende forma e concretezza il processo di metamorfosi che trasformerà l'aborigeno angelo vendicatore, armato di spada sovrastante l'orrido e severo manufatto di periodo fascista nell'accattivante, moderno, futurista e futuribile logo dell'altrettanto aborigena Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola.

Svanisce così per sempre l'agognata speranza di Villa Piovene di riguadagnare il senso e lo spazio del suo loggiato di fronte alla piana sull'ovest vicentino verso Verona.

L'auspicio, dopo circa settant'anni di sofferenza di Villa Piovene (soffocata dal cono d'ombra dell'*incompiuta*), di riprendersi la prospettiva e la luce crepuscolare della pianura prospiciente si infrangerà contro un nuovo potere, questa volta non più riconducibile ad una esigenza di spiritualità (?), bensì alla mercé di un potere molto più terreno che si misura in termini di economia di mercato e di costo del denaro.

L'attualità dei tempi impone così l'alternanza del potere temporale a quello spirituale.

Per la verità, l'aspetto liturgico dei fedeli brendolani si è sempre espresso nelle parrocchie e/o chiese di San Michele, Santo Stefano, Madonna dei Prati, e San Vito e, a detta dei preti stessi, visti i tempi che corrono è già un'impresa riempirle tutte anche per un solo giorno alla settimana.

D'altro canto, la curia vescovile mi pare sia stata sufficientemente chiara circa il suo disinteresse per la realizzazione di un altro edificio di culto.

Credo anch'io che l'otto per mille dei mod. 730/740, debba essere destinato a cause e necessità più urgenti. Questo per significare l'incomprensibile atteggiamento di qualche consigliere comunale incaponito sulla realizzazione di una sorta di reliquiario o mausoleo dedicato a Santa Bertilla in luogo dell'arcangelo Michele.

Dovrebbe sapere, la cara consigliera, che già il nostro primo cittadino qualche tempo fa alla corte dell'alto prelado diocesano, nel tentativo di una operazione di marketing sulla possibile traslazione del corpo della santa o del suo "pendolarismo" ne è uscito con le ossa rotte; (vedi la parabola di Gesù al tempio).....a buon intenditor poche parole.

Per finire: se la consigliera durante la sua campagna elettorale per la poltrona ha promesso una cosa di improbabile fattibilità... beh, sono, e restano, solo affari suoi.

Ancora, una cosa. Se banca sarà, speriamo solo che stavolta la commissione sia allargata il più possibile alle varie sensibilità sulla salvaguardia dell'architettura del paesaggio e dell'equilibrio dell'ambiente, riconducendo i volumi dell'edificio alle commisurate proporzioni con la collina e ai suoi contorni e, per favore, non lasciatevi abbindolare dal compromesso, destinando parte dell'edificio ad una ipotetica edicola votiva dedicata alla santa. Il Presidente della Cassa Rurale è sicuramente in grado di assicurare i suoi clienti circa l'affidamento dei loro denari senza il bisogno di una preventiva benedizione di Suor Bertilla!

Altro interessante discorso è il beneficio che la comunità brendolana potrà formulare quale compensazione per la riconversione e la vendita dell'area del Cerro. L'occasione è propensa per ripensare alla viabilità della zona e fondamentale sarà l'individuazione dell'opera pubblica che l'istituto bancario si impegnerà a finanziare e che, a mio avviso, non potrà coincidere con l'estinzione del mutuo delle scuole elementari di Vo': più di qualcuno sarebbe legittimato a dire - *oltre il danno, la beffa!*

Spero di aver fornito sufficienti argomenti e spunti di dibattito e confronto, magari da approfondire su queste colonne gentilmente offerte dalla redazione di *In Paese*.

Diversamente sono da intendersi quali *provocazioni*..... senza nulla togliere alla rubrica di Ferruccio che simpaticamente saluto anche se, debbo dire, alla Fallaci io preferisco la Guzzanti. *De Gustibus*.....

(Cesare Balbo)

### SPORT BRENDOLANO

#### ATTENZIONE!

#### Importante per gli amanti del tennis

I bollini per giocare a tennis si possono trovare anche nel nuovo punto di vendita, presso il "Piccolo Bar" situato in zona Revese dietro la farmacia a Brendola (ex Consorzio Agrario).

Il locale è aperto anche la domenica.

## S.O.G.IT:

## che emozione...

Domenica 9 luglio per noi Giovanniti è stata una data storica perché è stata consegnata ufficialmente, dal presidente nazionale, la bandiera con l'iscrizione "S.O.G.IT. SEZIONE DI BRENDOLA" al nostro gruppo.

La giornata ha avuto due momenti forti e cioè la S. Messa a Madonna dei Prati, preceduta da una sfilata di automezzi medici alla presenza di autorità ed amici di altre sezioni e il momento di fraternità durante il quale sono stati consegnati gli attestati di appartenenza al gruppo Volontari S.O.G.IT Brendola.

Mi sento orgoglioso di appartenere ad una associazione così ben strutturata che, senza nessuno scopo di lucro, opera in paese e fuori, al servizio di chi è malato, di chi non può muoversi, di chi chiede una mano per dare dignità al dolore e alla sofferenza.

È vero, però, che per poter offrire servizi puntuali, cortesi, in una parola professionali, c'è bisogno di preparazione, tempo, capacità, intuizione.

Diventa allora doveroso un plauso ai Volontari disponibili ed attenti, ai consiglieri sempre presenti e scrupolosi, al Presidente Luigi Lazzari coadiuvato dal segretario Lorenzo Zilio.

È opportuno ricordare che proprio Luigi e Lorenzo hanno dato vita al gruppo di Brendola, fondato nel dicembre 2004, dove tuttora lavorano in maniera esemplare sia in termini di tempo (tolto alla famiglia, al lavoro e al tempo libero) che di danaro. Possiamo dire di essere fortunati ad avere due responsabili così convinti ed innamorati della loro attività! A questi due amici voglio esprimere il mio più sentito ed appassionato GRAZIE augurando lunga permanenza nell'associazione che essi stessi, con impegno e sacrificio, hanno fondato.

(Alberto Liviero)

## AMMINISTRAZIONE

Riceviamo (07/07/06) e pubblichiamo:

## Osservazioni sul

## Bilancio Consuntivo 2005

Il resoconto di bilancio dell'anno 2005 smentisce le previsioni ottimistiche di inizio anno che prevedevano entrate per le casse del comune di oltre 8 milioni 600 mila euro arrivando invece a soli 5.400.000 euro, un tonfo netto di oltre 3 milioni di euro.

Le mirabolanti stime previste per il 2005 da questa Amministrazione, nascondono un bilancio gonfiato per il solo scopo di inserire investimenti che ad inizio anno fanno sognare non solo i Consiglieri e gli Assessori ma anche quella ormai esigua parte della popolazione che ancora crede nelle promesse del Sindaco e della sua giunta. Il continuo taglio dei trasferimenti da parte dello Stato, calati dai 35 euro per ogni

## MONDO LIBRO

## Nuovi arrivi di narrativa della Biblioteca Civica di Brendola

Kavita Daswani, **Tanaya toglie il velo**; Gonzalo M. Tavres, **Gerusalemme**; Manuela Stefani, **La casa degli ulivi**; Kai Meyer, **Lumina**; Valeria Montaldi, **Il monaco inglese**; Philippa Gregory, **L'amante della regina vergine**; Douglas Kennedy, **Una donna tranquilla**; Anne Rice, **Il vampiro Marius**; Jasper Fforde, **Il caso Jane Eyre**; Robert Ludlum, **Il segreto di Ambler**; Jonathan Stroud, **La porta di Tolomeo**; Charlotte Link, **Venti di tempesta**; Carol Higgins Clark, **Crimini in prima serata**; Elizabeth George, **Nessun testimone**; Claudia Carroll, **Ricordami ancora... perché ho bisogno di un uomo**; John Irving, **In cerca di te**; Ed McBain, **Anagram**; Thomas Christopher Greene, **Lontano da niente**; Maeve Binchy, **In viaggio verso casa**; Luca e Claudia, **Notte prima degli esami**; James Patterson, **L'esperimento Angel**; Barbara Taylor Bradford, **Una promessa dal passato**; Nick Hornby, **Il mio anno preferito**.

## Si potrebbe leggere...

## La leggenda di Redenta Tiria di Salvatore Niffoi, Adelphi.

Il romanzo è ambientato in una Sardegna arcaica, brulla e desolata. In particolare ci troviamo ad Abacrastra, minuscolo paesino della Barbagia, dove gli abitanti, pecorai rustici per lo più, sono accomunati dal fatto che nessuno muore di morte naturale, ma tutti, prima o poi, chiamati da una misteriosa ed inquietante voce, si suicidano il più delle volte impiccandosi.

Sono proprio le storie di questi paesani a comporre il romanzo, costruendo tanti racconti narrati dall'ufficiale dello stato civile di Abacrastra, che tanti morti ha dovuto seppellire. Ogni capitolo, quindi, intesse la storia di un personaggio particolare, di uno degli abitanti di Abacrastra, delle sue avventure / sventure sempre ben congegnate ed intriganti. Il libro, ciononostante, è spaccato a metà: nella prima parte i racconti finiscono inevitabilmente con un tragico suicidio; nella seconda, invece, l'avvento di Redenta Tiria, una donna cieca, dai capelli corvini, segna un discrimine fondamentale: da allora le morti volontarie saranno scongiurate, dissuase, definitivamente allontanate. Niffoi dispiega così una narrazione che sembra l'esatta trasposizione della fabulazione orale, una prosa liquida che scorre come seta sull'asperità delle vicende e delle ambientazioni.

(Angela Ghiotto)

brendolano nel 2003 ai 4 dell'anno scorso e parzialmente compensati da un aumento del prelievo tributario pro capite che sale dai 432 euro del 2004 agli oltre 500 del 2005, sono l'aspetto meno preoccupante di questo fallimentare bilancio. L'imputato maggiore sono le entrate per alienazioni, cioè la vendita di immobili o proprietà dell'Amministrazione il cui ricavato va destinato agli investimenti. Entrate previste in 3 milioni 300 mila euro a novembre ed accertate a poco più di un milione di euro, un esito peggiore di quello che avevamo definito drammatico l'anno scorso. Una fallimentare politica delle entrate che si è ovviamente ritorta sulle uscite, cioè sulle possibilità di spesa. La spesa sociale è aumentata di poco più di un punto percentuale (parte corrente) mentre è addirittura calata la spesa corrente per l'istruzione, per il settore sportivo, per la gestione del territorio e questo quando le necessità di doverla incrementare erano molteplici: dal prestito agevolato alle famiglie, alle borse di studio per ragazzi, ai maggiori contributi agli asili nido per far diminuire le rette. Le possibilità c'erano anche dal punto di vista economico perché questa sballata gestione finanziaria ha prodotto una differenza in positivo tra le entrate correnti e le spese correnti di oltre 490 mila euro, quasi un miliardo delle vecchie lire. Questi potevano essere appunto impiegati per finanziare quanto sopra. Andranno invece in avanzo di amministrazione come è già

successo negli anni precedenti, cioè a finanziare spese in conto capitale che non sono state finanziate dalle previste alienazioni, alienazioni come le cassette di Via Verdi che vengono inserite da anni nel bilancio senza che mai si realizzino. Alienazioni che risultavano solo sulla carta come sulla carta sono rimaste le scuole del Vò, le piste ciclabili, gli interventi su Piazza del Popolo e il rilancio del settore sportivo, così come noi avevamo facilmente pronosticato e fortemente denunciato. Che l'anno 2005 sia stato politicamente un completo fallimento, un fallimento certificato e inoppugnabile emerge anche dalla Relazione tecnica della gestione finanziaria, che dice testualmente che lo scostamento tra previsioni e accertamento "dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura di servizi o la realizzazione delle infrastrutture".

In Consiglio Comunale il Sindaco ha avuto il coraggio di dire che esistono due modi di vedere il bilancio, il suo è paragonabile a quello di Berlusconi che intendeva realizzare le grandi infrastrutture, il nostro è quello di Prodi che denuncia la mancanza di fondi per finanziare quei cantieri. Diciamo che gli italiani si sono accorti di come lavorava Berlusconi e l'hanno mandato a casa speriamo che presto i Brendolani si accorgano di come lavora il sindaco Dal Monte.

(L'Ulivo per Brendola)



## GENTE DI PAESE

Riceviamo (14/06/06) e pubblichiamo:

### Leggi e rifletti

Voglio riportare alcune riflessioni e fare alcune precisazioni su ciò che è avvenuto durante il consiglio comunale del 09/06. Finalmente l'assessore Lunardi è riuscito a dare dimostrazione di quello che sa fare, o meglio di quello che sa dire. Ha usato il termine "trombato". Ebbene questa è la conferma che non c'è stata rotazione come ha cercato di far passare il sindaco, ma espulsione.

Se sono stato "trombato" come dici tu per i motivi che tu ben conosci, ne sono orgoglioso perché ho dimostrato la mia coerenza politica fino in fondo. Tu l'avresti fatto? Hai dimostrato di no.

Ma, volevo farti riflettere su un fatto che mi ha stupito. Ti sei improvvisamente dimostrato difensore degli artigiani; ma cosa ti è successo! Quando si parlava di sociale e io ti dicevo che per far sociale bisogna prima pensare all'economia perché se il lavoro non c'è non ci sono le risorse per fare sociale, tu mi rispondevi in modo accaldata che gli artigiani non sono mai "stufi", che si sono arricchiti, che sono degli sfruttatori. Come cambia il mondo!!!

Comunque, mentre sto scrivendo mi passano davanti le cose buone che abbiamo fatto insieme

E preferisco ricordarti così.

(Vittore Balbo)

## DIRITTO DI REPLICA

Riceviamo (13/07/06) e pubblichiamo:

### A proposito dei Giochi proibiti

In riferimento all'articolo apparso sul foglio informativo di giugno 06 firmato dal sig. Guerrino Lovato vorrei chiarire alcune sue affermazioni.

Prima di tutto quando una persona vuole esprimere il suo pensiero deve documentarsi e scrivere come stanno veramente le cose.

Mi sorprende che Guerrino Lovato, persona da me stimata, di grande cultura, si soffermi alle chiacchiere da osteria.

Voglio far presente, come è stato evidenziato in Consiglio Comunale ed in altre occasioni, che la parte economica ha ben su-

perato quanto previsto dalla convenzione. Che i giochi non sono di plastica ma di alluminio, HPL, polietilene, offrendo l'enorme vantaggio di non dover affrontare un costoso impegno della manutenzione, e accompagnati dalla dichiarazione di conformità alla normativa EN 1176-1177, con un costo superiore a quelli in legno tradizionale.

Infine collaudati dal tecnico nominato dal Comune ben 3 volte (vedi determinazioni pubblicate in Comune).

Per quanto riguarda invece l'uso, "visto il non-uso", mi sorprende questa ironia perché vedo spesso bambini che giocano, compresa anche la nipote di Guerrino.

Per un chiaro nome logico in riferimento all'antica toponomastica, come dice Guerrino, coerente sarebbe a questo punto chiamarla "Piazza del Palù", visto che è stata riportata più volte sulle tavole della storia urbana di Brendola e dell'archivio di Stato da Bernardo Morsolin nel 1546 e descritta anche da Marc'Antonio Valmarana nel 1589.

Comunque lascio al Sindaco Dal Monte 2006 come battezzarla.

(Gabriele Pillon)

## PROVOCAZIONI

Il Milan merita la "B", ma non tanto per Calciopoli. 26/05/2006: è finalmente terminato il tormentone Andriy Shevchenko il quale dà il suo addio al Milan, in una affollata conferenza stampa con al suo fianco il buon Galliani, rilascia le seguenti dichiarazioni: "La mia volontà è che la società possa valutare il mio trasferimento - ha spiegato l'ucraino -. Non c'entra nulla il mio rapporto con allenatore, squadra e società e neppure i soldi (ma ci credete????). Sono dispiaciuto perché ho visto gli occhi dei tifosi e i tanti messaggi arrivati. Non c'entra nulla mia moglie, abbiamo deciso insieme per il bene della nostra famiglia. Io non parlo inglese, mia moglie non parla ucraino, la lingua che abbiamo in comune in questo momento è l'italiano, ma l'unico modo per poter far capire ai nostri figli l'amore che abbiamo per loro è la lingua l'inglese". Dopo queste dichiarazioni il buon Galliani gongola e approvava con

ampi sorrisi e cenni del capo (anche perché pensava agli introiti dell'affare e ignorava le "cavolate" appena proferite); ma, dico io, chi cavolo volete prendere in giro??? solo per questo motivo il Milan meriterebbe la "B", minimo minimo ci stava un bel ".. ma caro (in più di un senso) Shevchenko vuoi dirmi che gli euro italiani son belli e utili all'educazione dei tuoi figli, ma la lingua italiana no???"

P.S. Cari Shevchenko e Zidane "Campioni del Mondo", per almeno quattro anni, si scrive in italiano e non in inglese e nemmeno in francese.

(Ferruccio Danieli)

## DALLA BIBLIOTECA

### Invito al

### CONCORSO DI POESIA

### IX<sup>a</sup> edizione 2006

L'Assessorato alla Cultura, in collaborazione con il Comitato per le attività culturali della Biblioteca Civica, organizza per l'ottava volta un concorso di poesia a tema libero, suddiviso in due sezioni: "Poesie in lingua italiana" e "Poesie in dialetto veneto".

I partecipanti dovranno far pervenire i loro elaborati entro e non oltre il 16 settembre 2006. Ogni partecipante dovrà presentare una sola composizione. La Commissione giudicatrice, a giudizio insindacabile, selezionerà i tre elaborati più significativi.

I premi per gli elaborati primi tre classificati consisteranno in buoni per l'acquisto di libri, del valore di €250= per il primo classificato, €150= per il secondo classificato e €100= per il terzo classificato. E' previsto inoltre un premio speciale di €150= per la migliore poesia composta in dialetto veneto.

La cerimonia di premiazione avrà luogo Giovedì 26 ottobre 2006, alle ore 20.30, presso la Sala della comunità di Vò di Brendola.

Per informazioni ed ulteriori chiarimenti, rivolgersi alla Biblioteca Civica di Brendola - tel 0444/601715, nei seguenti orari: dal martedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.30; il sabato dalle 09.30 alle 12.30.

Dal 28 luglio al 15 agosto p.v. la Biblioteca rimarrà chiusa per ferie del personale.

## a g e n d a b r e n d o l a n a

10, 11, 12, 13, 14, 15 AGOSTO 2006

### SAGRA DELL'ASSUNTA A VO' DI BRENDOLA

**Giovedì 10 agosto:** Serata latina di ballo latino americano *Salsa-Merengue-Bachata* a cura della scuola El Verano (durante la serata: saggio degli allievi della scuola della Polisportiva di Brendola)

**Venerdì 11 agosto,** serata di ballo liscio con l'orchestra *Marco E I Clan*

**Sabato 12 agosto,** serata di ballo liscio con l'orchestra *Renzo E I Ritmo Band.*

**Domenica 13 agosto,** serata di ballo liscio con l'orchestra *I Sabia*

**Lunedì 14 agosto,** serata di ballo liscio ci sarà l'orchestra *Luana Babini.*

**Martedì 15 agosto,** Festa dell'Assunta, serata di ballo liscio con l'orchestra *Marilisa Maniera E Rita Del Mare.*

Ogni sera... sfiziosi piatti, un'enoteca ben fornita e una ricca pesca di beneficenza.

ATTENZIONE: DATE E PROGRAMMI POTREBBERO SUBIRE DELLE VARIAZIONI!

INFO: **Pro Loco Brendola:** tel./fax 0444/601098, e-mail: info@prolocobrendola.it - Segreteria: mercoledì e venerdì 15-17

**Sala della Comunità di Vò:** tel./fax 0444/401132, cell. 339/5060122 (Carlo), e-mail: info@saladellacomunita.com